

**Avvento anno B - 2008**

**"UNA STALLA A 5 STELLE"**



**11-14  
anni**

## **MI FIDO DI TE**

**1<sup>a</sup> DOM  
di Avvento**

*La Parola di Dio della settimana*

**Prima Lettura (Is 63, 16b-17.19b; 64, 1c-7)**

*Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità.*

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 79

**Seconda lettura** (1Cor 1, 3-9)

### **DAL VANGELO SECONDO MARCO (13, 33-37)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!".

*Restando in ascolto*

#### **Quando il padrone tornerà**

*(Prima lettura)* In questo brano dove cinque secoli prima di Gesù si comincia a chiamare Dio come padre troviamo il grido disperato di un popolo in esilio. Il profeta sa che la salvezza può venire solo da Dio e non può fare a meno di gridare nella sua angustia disperata: "Se tu squarciassi i cieli e scendessi!". Egli aspira a tutta una manifestazione salvifica come quella del Signore, nella quale persino i monti tremarono e Dio si manifestò in mezzo a un fuoco divoratore. Dio ascolterà questo grido e discenderà cinque secoli più tardi per incarnarsi nel seno di una Vergine.

*(Vangelo)* Col pressante appello alla vigilanza escatologica dinanzi all'incertezza del momento, Marco riassume la preoccupazione di fondo di

questa sezione del suo Vangelo, cioè dell'attività di Gesù a Gerusalemme, che era iniziata da Mc 10,46. La comunità attende il giorno del Figlio dell'uomo, ma non lo deve aspettare restando inattiva. Lasciarsi determinare dalla fine non vuol dire struggersi nel desiderio di quel giorno, né calcolare il suo momento. Significa piuttosto seguire attentamente gli avvenimenti del tempo, esercitare i pieni poteri affidati dal Signore ed essere consapevoli che egli ne chiederà conto. Questa opera è affidata ora alla comunità tutta. L'esempio negativo dei discepoli dormienti nell'orto degli ulivi, i quali devono essere incoraggiati a vegliare e pregare, illustra proprio l'intenzione della parabola del portiere. L'attesa della fine dei tempi e la disponibilità nei confronti della passione, infatti, non possono essere disgiunte.

*Per celebrare bene la Messa*

Prima dell'inizio della Messa con una breve introduzione si richiama l'attenzione dei ragazzi sulla parola "AMEN", che rappresenta la nostra libertà nel riconoscere e partecipare alle parole e alle azioni compiute dal sacerdote a nome di tutta l'assemblea. Per questa domenica si può imparare un "Amen" cantato da usare al termine del canone eucaristico. Con il gruppo dei più piccoli si può lanciare una semplice sfida: fare attenzione e contare quanti sono gli "amen" pronunciati durante tutta la Santa Messa. Alla fine di questa si potrà verificare chi ne ha scoperto il numero esatto e approfittare dell'occasione per richiamarne il senso.



In questa prima settimana di Avvento l'accento casca sulla responsabilità di ciascuno nell'assolvere il proprio compito, prima di tutto nell'accogliere i doni che il Signore ci ha fatto e poi nel metterli a frutto lavorando per il bene di tutti (**cIC3**, p. 63 e 106); per i ragazzi che si preparano a ricevere il dono dello Spirito Santo c'è la possibilità di soffermarsi in particolare a riflettere sul dono della fede (**cIC3**, p. 103).

Ricordate: la nascita di Gesù, che ricordiamo in questo periodo, è richiamata a p. 31 del **cIC3** proprio come una Sua presa di responsabilità secondo la volontà del Padre, che si chiede di capire attraverso una vita di preghiera sempre più costante.

Per chi lavora con il **cIC4** tutta l'unità 4 può essere fonte di ispirazione per l'incontro di questa settimana, guardando ai propri ragazzi, ciascuno di voi in essa potrà trovare gli spunti giusti per stimolarli nel cogliere quale responsabilità è stata messa nelle loro mani, a partire da ciò che stanno vivendo in questo preciso momento.



## Spunti per le attività

*La parabola del padrone di casa che lascia ai servi il compito di vegliare sui suoi beni, aiuta i ragazzi a comprendere una triplice verità: l'importanza e l'abbondanza dei doni ricevuti dal Signore, il fatto dunque che non siamo noi i padroni di ciò che ci è affidato e la sorpresa davanti alla fiducia che Lui ripone nelle nostre capacità. Questi tre aspetti possono suggerire svariate attività di cui qui diamo alcuni spunti.*

### 1. Il processo

Si dividono i ragazzi in due gruppi e vengono affidati all'uno il ruolo dell'accusa e all'altro quello della difesa. Si scelgono dei comportamenti-atteggiamenti che indicano più o meno responsabilità sulla 'custodia di sé', sul prendersi cura della propria vita, del proprio corpo, delle proprie relazioni... (tipo: convenienza di vestiti firmati; mini-mini gonne; fumare; pettegolezzi e raccontare tutto di tutti; cura di sé - bellezza e limpidezza; franchezza nel parlare senza rimuginare, paranoie... ecc)

**N.B.:** *Avendone la possibilità si potrebbe fare l'attività con due gruppi di ragazzi e due gruppi di ragazze, per portare la discussione il più aderente possibile alle sensibilità che si pongono gli uni e le altre.*

Dopo che l'accusa e la difesa avranno discusso un po' 'nei ruoli' si chiede a ciascuno di uscire dal ruolo e di dialogare a partire dalla sua posizione. Il catechista naturalmente, soprattutto in questa parte, deve far cogliere come non si può scherzare con superficialità con la propria vita e di come anche cose banali costruiscono o rovinano la realtà bella degli affetti, dell'imparare a voler bene, del rispetto del proprio corpo e di quello degli altri....

### 2. Parole svelate

Si dividono in due gruppi, ragazzi e ragazze:

si invita ogni gruppo a trovare 10 parole che descrivono come sono abitualmente i discorsi nel loro gruppo di amici. A partire da ciò che emerge, il catechista aiuta a far cogliere quanto appartiene alla responsabilità e quanto invece ferisce e rovina la nostra preziosità. (Quanto non si tiene conto dei sentimenti degli altri, le presa in giro, lo svendersi anche in discorsi in cui non ci si ritrova, la volgarità, il desiderio di condividere e di incontrarsi....)

### 3. Tesoro da custodire

Elencare in gruppo quali attenzioni si devono avere con un oggetto prezioso, fragile e delicato per conservarlo, perché non si rompa, perché ....

Provare a 'tradurre' la metafora su sé stessi e sul proprio corpo, far emergere che il corpo è la porta di accesso alla nostra profondità (cfr: pudore, vergogna, purezza, bellezza...)

### Impegno per la settimana

*Che sia una scelta personale o di gruppo, l'impegno della settimana deve poter essere l'esercizio concreto e continuativo di ciò che si è scoperto nell'attività e di ciò che si è celebrato nella Liturgia domenicale:*

- ringraziare nella preghiera di tutti i giorni per i doni che si ricevono (la vita, la famiglia, gli amici, le proprie capacità, l'aiuto di qualcuno, etc...);
- avere rispetto delle persone, prima di tutto di se stessi e del proprio corpo, delle cose, etc...;
- mantenere sotto controllo gli istinti di "comando" sugli altri, l'aggressività, il disprezzare ciò che si riceve, etc...
- avviare dialoghi personali con figure adulte e invitare a fare piccole scelte per 'avere cura' della propria purezza.